N. 2. Udine 9. Luglio 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

Compiuto il primo Semestre sono invitati i Signori Associati a voler contribuire la seconda metà dell'associazione, la quale sarà ricevuta dalla Ditta Liberale Vendrame. Chi amasse, fra quelli domiciliati in Udine, di avere il Foglio fino alla loro Casa, potranno dichiararlo all'atto del pagamento, che il si farà contro la corrisponsione di tre centesimi per ciascun Numero a chi lo porta. Nei Fogli seguenti si daranno per estratto in ogni Foglio tutte le notizie che nel corso dei giorni precedenti si saranno ricevute in Dipartimento col mezzo dei Giornali italiani ed esteri, ed oltre i prezzi settimanali del Mercato in Udine si daranno anche i prezzi di Calmiero, e di quindici in quindici giorni il Tabellino de' prezzi corsi nei principali Mercati del Dipartimento.

REGNO DI SASSONIA.

Dresda, 17 Giugno.

Il sig. conte de Narbonne è qui giunto da Vienna con alcune persone della sua ambasceria. Il sig. conte de Bubna ha frequenti conferenze col Duca di Bassano. Tutti i giorni arrivano e partono degli officiali russi. L'Imperatore d'Austria continua a soggiornare a Gitschin. Le occupazioni de' diversi gabinetti sono attivissime, e continuo il cambio de' corrieri.

Tutta la guardia imperiale francese è alloggiata a Dresda.

Si lavora continuamente intorno alle fortificazioni della Città Nuova: 36 battaglioni formeranno un campo di baracche in forma di semicircolo intorno a questa parte della nostra città.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 18.

Il 13 il corpo diplomatico fu raccolto ad un gran pranzo da S. E. il duca di Bassano. Il conte de Bubna, il sig. de Kaas ed il conte Narbonne vi sono intervenuti.

I principi Jablonowki e Lubonierski sono giunti da Breslavia a Praga il 10 Giugno; il principe Wolkonski e parecchi corrieri russi, il giorno 11; il principe Gallitzin, ajutante di campo dell' imperatore Alessandro, il 12; il gen. princ. Poniatowki di Brandles, il 13. Il princ. di Schwartzenberg è di bel nuovo partito il 12 per Gitschin con uno de' suoi ajutanti di campo.

(*J. de Paris.*)

Altra del 19.

Credesi che l'accampamento stabilito intorno alla Città-Nuova, e di cui i lavori vengono proseguiti colla più grande attività, sarà formato da 40m. uomini. Si veggono tutti i giorni giugner truppe di varie armi, artiglieria e munizioni. L'accampamento si stenderà da Bautzen sino a Bischen.

Il corpo d'armata del generale Reynier prende i suoi alloggiamenti nell' Alta-Lusazia. La cavalleria sarà divisa nella Bassa-Lusazia, ove troverà maggiori risorse. Una grande catena di truppe passerà per le due Lusazie, pel circolo di Wittemberg, e pei suoi distretti tra l'Elba e la Moldau, e terminando a Magdedurgo, si unirà alla linea tirata nella Bassa-Sassonia, sino alle coste. (*G. de France.*)

Altra del 20.

S'indicano di già le case che i sovrani di Francia, d'Austria, di Russia, e di Prussia occuperebbero a Reichenbach in Islesia nel caso di un abboccamento fra loro. (*J. de Paris*)



GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 Giugno.

Il 10. reggimento di fanteria leggiere, 139, 40, e 103 di linea, sono qui arrivati. Questi reggimenti fanno parte dell'esercito d'osservazione di Magonza, composto di sei divisioni sotto il comando del maresciallo Augereau.

Il generale divisionario d'artiglieria Pernetti, che debbe comandare le 140 bocche da fuoco di quest'esercito, ed il generale Dode, comandante il genio, sono parimenti arrivati. Al primo luglio queste divisioni, venute in gran parte dalla Spagna, occuperanno le loro posizioni.

(*Gazz. di Francoforte e J. de l'Emp.*)

Altra del 23.

Corre voce che l'armistizio sia prolungato di due mesi; ad ogni modo è certo che i corpi della grande armata francese continuano a prendere i loro alloggiamenti sulla linea di demarcazione, e che gli eserciti russo e prussiano sono essi pure in movimento per occupare le nuove loro posizioni.

Del resto, nel mentre che l'armistizio permette all'Imperatore di lasciar riposare sull'Elba le sue vittoriose falangi, l'occhio della di lui previdenza si è volto all'Italia; un esercito d'osservazione di già considerabilissimo, si è formato quasi per incantesimo. Si citano i corpi che ne fanno parte ed i generali che vi sono impiegati. La Baviera unisce i suoi sforzi a quelli dell'augusto protettore della confederazione suo alleato, ed un corpo considerabile è di già radunato nei contorni di Monaco, e si esercita nelle evoluzioni militari. Egli è in queste posizioni rispettive che i popoli e gli eserciti aspettano sull'Elba, sull'Oder e sull'Adige il risultato delle negoziazioni, sia per riprendere le ostilità, sia per destinarsi alle consolanti occupazioni della pace; di quella pace, ch'è reclamata dall'Europa intera, ma che il di lei ben inteso interesse non chiede se non se fondata su basi stabili, su principj conservatori delle fede pubblica, e sulle più solide garanzie. (*J. de Paris.*)

REGNO DI BOEMIA.

Praga, 13 Giugno.

Il Principe di Wolkonsky, ajutante di campo dell'Imperatore Alessandro, dopo d'aver passato qualche tempo nella nostra città, è partito alla volta di Glatz.

Nel caso che abbia luogo il congresso, come tutto concorre a farlo sperare, s'ignora se si terrà a Praga, o veramente a Dresda. (*Gaz. de France.*)

Altra del 19.

L'Imperatore di Russia è arrivato ad Opotschna nella notte del 15 al 16 corrente. Egli è accompagnato dai signori Tolstoi e de Nesselrode. Le Principesse sue sorelle lo avevano quivi aspettato, come fu già annunziato.

Noi abbiamo quivi molti officiali de' diversi eserciti. Il generale russo Miloradowitch è arrivato già da qualche giorno.

Il generale prussiano Scharnhorst è paricolosamente malato in conseguenza delle sue ferite.

L'Imperatore d'Austria andrà, per quanto dicesi, ad abitare il castello di Kosmonos vicino a Burg-Bundzlau.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA.

Monaco 19. Giugno.

La nostra corte ha ordinato che il campo di Ninphembourg, il quale sinora non era composto che di fanteria, sia quanto prima accresciuto di 22. squadroni di cavalleria. (*J. de l'Emp.*)

Norimberga 19. Giugno.

Parecchi officiali superiori attraversano attualmente gli Stati bavari per portarsi in Italia. Credesi che saranno essi impiegati presso il nuovo esercito che vi si stà formando sotto gli ordini di S. A. I. Il principe Vicerè.

(*Jour. de Paris.*)

Altra del 20.

Benchè si stia lavorando intorno alla grand'opera della pace, si danno contuttociò le provvidenze più energiche per ingrossare sempre più l'esercito francese. Tutti i giorni esso riceve considerabili rinforzi. Parecchi reggimenti della guardia, provegnenti dalle sponde del Reno e del Meno sono ora in cammino per Dresda. Molte altre colonne di truppe li seguitano. Si aspetta pure sulle rive dell'Elba una nuova

divisione composta per metà di truppe francesi, e per l'altra di truppe Italiane. (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 26 Giugno.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito in data del 21 giugno:

L'8. corpo comandato dal princ. Poniatowsky, che ha attraversato la Boemia, è giunto a Zittau in Lusazia.

Questo corpo è forte di 18m. uomini de' quali 6m. di cavalleria. Tutti gli ordini furono dati per completare il suo vestiario, e per somministrargli tutto ciò che gli potesse mancare.

S. M. si recò il 20 a Pirna e a Kœnigstein.

Il presidente de Kass, inviato dal re di Danimarca, ha ricevuto la sua udienza di congedo, ed è partito da Dresda.

L'officiale spedito a Custrin è di ritorno. La guarnigione di quella piazza è di circa 5000 uomini, e non vi si contano che 150 malati. La piazza è in ottimo stato, ed approvvigionata per 6 mesi in grano, riso, legumi, carni fresche, e in tutti gli oggetti necessarj.

La guarnigione fu sempre padrona delle parti esterne della piazza sino a 1000 tese. Durante questi 4 mesi il comandante non ha cessato di lavorare onde accrescere i mezzi della sua artiglieria e le fortificazioni della piazza.

Tutto l'esercito è accampato. Questo riposo fa il più gran bene alle nostre truppe. Le distribuzioni regolari di riso, contribuiscono molto a mantenere la salute del soldato. (*Moniteur.*)

Altra del 29.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito, date da Dresda il 24 Giugno 1813.

Il capitano Planat, officiale di Stato maggiore incaricato di portare la nuova dell'armistizio, è arrivato a Danzica. Egli ha durato fatica a penetrare nella piazza, perocchè il generale Rapp, governatore, annojato dal gran numero de' parlamentarj che il nemico gli spediva tutti i giorni, aveva dichiarato che non ne riceverebbe più. L'officiale ha quindi avuto grande difficoltà a farsi riconoscere. Sarebbe difficile l'immaginarsi l'allegrezza che ha eccitata la di lui presenza in quella numerosa e superba guernigione, ch'è ben lungi dall'avere l'apparenza d'una guernigione di piazza assediata: ella è padrona di tutti i contorni. Le razioni che le si debbono somministrare durante l'armistizio sono state stabilite a 20m. al giorno, il che eccita con ragione de' reclami per parte del governatore.

Più volte questa guernigione, ne' cinque mesi di blocco, è andata a gettare degli obizzi nel quartier generale nimico, e, per così dire, ad assediarlo.

Il generale Rapp aveva messo insieme un buon battaglione della guardia a piedi, ch'era formato d'uomini stanchi o intirizziti, riparatisi nella piazza.

La piazza aveva assicurati i suoi viveri per un anno; le persone dell'arte sono di parere ch'essa potrebbe sostenere più di tre mesi di trincea aperta, supponendo pure che il nemico avesse un equipaggio d'assedio di 200 pezzi d'artiglieria, e senza valutare il ritardo che le sortite della guernigione potrebbero arrecare ai lavori dell'assedio. Ma finora il nemico non aveva manifestato in nessuna maniera la intenzione di tentare una sì difficile impresa.

(*Moniteur.*

Una quistione della più alta importanza, in materia di processura, fu ora decisa dalla corte di cassazione: dopo deliberato e solenne dibattimento, essa confermò una sentenza della corte di Liegi, la quale giudica che la perémption (istanza divenuta invalida perchè non si è proseguita al tempo debito) è indivisibile, che non ha luogo se non quando è chiesta a riguardo di tutte le parti, e che abbraccia tutti gli elementi dell'istanza. Il sig. Maillie ha perorato per sostenere la divisibilità; il sig. Coste per far valere l'indivisibilità (*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA.

Zurigo 16 giugno.

La dieta nella sua seconda seduta

del 9 corr., ha continuato il dibattimento di varie questioni relative ai diritti di domicilio e di cittadinanza.

La massima che il cangiamento di religione non necessita la privazione del diritto di domicilio, è adottata da tutti i cantoni, tranne Schwitz e Untervald; quella che permette i matrimonj misti tra protestanti e cattolici, è riconosciuta in virtù di 15 voti.

(G. de France.)

Sciaffusa 18 *Giugno*.

Il gran-consiglio di questa città autorizzò i tribunali della medesima e quelli delle province a condannare a 4 anni di carcere tutti coloro, che scandalizzeranno il pubblico colla intemperanza, coll'ozio, o colla passione del giuoco. *(J. de Paris.)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 *Luglio*.

Il 52 e 67 reggimenti giunti a Mantova il 29 e 30 giugno, hanno continuato il loro cammino per l'Adige. Il 7. di linea e parecchi battaglioni di truppe scelte aveano preceduto questi due reggimenti. Si aspettano a Mantova fra pochi dì il 42 ed il 101. Tutte queste truppe si recano a Verona, a Vicenza e a Bassano. Parecchie batterie d'artiglieria italiana provenienti da Pavia, erano aspettate a Mantova dal 1. di Luglio. I generali divisionarj Gartien e Palombini destinati al comando d'una divisione dell'esercito, sono giunti in Milano. Oggi cominciano a partire le truppe che trovansi nella capitale.

Altra del 4.

La Guardia Reale, divisa in due colonne, composte di cavalleria, infanteria ed artiglieria, è partita da questa città dirigendosi verso Verona.

NAPOLEONE, ecc.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Sopra rapporto del ministro della guerra,

Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata delegata, ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. E' autorizzata la destinazione dei militari in tansa nelle case dei genitori dei coscritti refrattarj o dei coscritti disobbedienti non ancora condannati come refrattarj, qualora a giudizio del prefetto del dipartimento cui appartengono siano essi convinti di avere contribuito alla disobbedienza dei loro figli.

2. Un'istruzione del ministro della guerra stabilirà i casi nei quali i prefetti dovranno mettere in pratica la misura indicata all'articolo precedente; quelli nei quali resterà in facoltà dei prefetti il deciderne l'applicazione, e quelli nei quali l'applicazione dovrà essere autorizzata dal ministro medesimo, cui i prefetti dovranno farne preventivo rapporto.

3. La detta istruzione del ministro della guerra stabilirà,

1.° I doveri dei militari allorchè sono destinati in tansa, e ciò cui hanno diritto per questa destinazione:

2.° Le relazioni di detti militari coi podestà e sindaci dei comuni, e coi loro aggiunti;

3.° Il *maximum* del numero degli uomini che potranno essere destinati in ciascheduna casa:

4.° Il *maximum* del periodo di tempo che dovranno rimanervi.

4. I militari destinati in tansa hanno diritti all'alloggio in natura com'è dovuto alle truppe in marcia, o in guarnigione allorchè sono alloggiate presso gli abitanti. I militari suddetti percepiscono inoltre uno stipendio, il quale non potrà eccedere le seguenti misure:

Per ogni soldato . .	lir. 1. ---	al giorno.
Per ogni caporale . .	„ 1. 25	
Per ogni sergente, brigadiere o maresciallo d'alloggio .	„ 1. 75	
Per ogni ufficiale. . .	„ 3. ---	

I militari che avendo diritto di avere il cavallo, lo avranno realmente con essi allorchè saranno destinati in tansa, riceveranno inoltre un'indennità di due lire al giorno pel mantenimento del loro cavallo.

Lo stipendio e l'indennità su indicata saranno pagati ai militari destinati in tansa tanto nella gita e durante il soggiorno nel comune ove saranno spediti, quanto nel ritorno al luogo della loro ordinaria residenza.

5. Coloro, a carico dei quali saranno spediti militari in tansa, pagheranno per tutti i giorni che i medesimi resteranno nelle loro case lo stipendio che sarà stato per essi determinato colle norme dell'articolo precedente, e l'indennità pel mantenimento dei cavalli dei militari montati.

I suddetti pagheranno inoltre il supplimento di una lira al giorno per ogni uomo: questo supplimento formerà un fondo comune, il quale sarà destinato a pagare lo stipendio e le indennità suddette pei giorni di gita e di ritorno dei militari al luogo della loro ordinaria residenza, ed a supplire alle altre spese che la detta misura occasionerà.

6. Il ministro della guerra è autorizzato a disporre che lo stipendio da pagarsi da coloro

a carico dei quali saranno posti dei militari in tansa, sia accresciuto sino alle misure seguenti:

Per ogni soldato . .	lir. 3. 50	al giorno.
Per ogni caporale . .	„ 4. ---	
Per ogni sergente, brigadiere o maresciallo d'alloggio	„ 4. 50	
Per ogni ufficiale . .	„ 5. 50	

Ciò oltre il supplimento di una lira al giorno per ogni uomo, da formare un fondo comune giusta l'articolo 5. e oltre l'indennità di due lire al giorno pel mantenimento di ciascheduna cavallo.

7. I militari in tansa non potranno, sotto pena di concussione, esigere da coloro presso i quali saranno stati situati, cosa alcuna oltre a ciò che è prescritto nel presente decreto.

8. Il comandante ciascun distaccamento di militari in tansa dovrà presentare al prefetto un certificato di buona condotta rilasciato dal podestà o sindaco del comune nel quale saranno stati impiegati i detti militari.

9. Il ministro della guerra e marina è autorizzato a disporre del fondo comune di cui tratta la seconda parte dell'art. 5. per coprire il *deficit* che potesse derivare dal non eseguito pagamento dell'intiero ammontare, o di una parte dello stipendio e dell'indennità.

10. La destinazione dei militari in tansa sarà ordinata dal prefetto. L'atto di tale disposizione indicherà nominatamente gl'individui presso i quali saranno destinati i militari in tansa, ed il numero di essi che ciascuno dovrà raccogliere nella propria abitazione; indicherà in oltre la somma da pagarsi per giorno a ciascuno de' militari a piedi od a cavallo.

11. I militari destinati in tansa non potranno senza un'ordine del prefetto o del viceprefetto essere tolti tutti o parte dalle case nelle quali saranno stati situati, prima che spiri il periodo loro determinato.

12. Lo stipendio dei militari ed il foraggio pei cavalli dovranno essere assicurati anticipatamente per cinque giorni, mediante deposito nelle mani del podestà o sindaco di una somma eguale all'ammontare del soldo e dell'indennità di foraggio per cinque giorni. Questo deposito dovrà essere effettuato all'arrivo del distaccamento e rinnovato prima della scadenza del giorno quinto, decimo, decimoquinto, ecc. per tutta la durata del servizio.

13. La somma, il di cui deposito debb'essere eseguito da ciascun individuo presso il quale è destinato uno o più militari in tansa, sarà riportata in uno stato reso esecutorio dal prefetto e passato ad un cursore incaricato di recare l'intimazione pel pagamento delle imposte prediali, scelto dal prefetto, il quale accompagnerà il distaccamento e giungerà con esso nel comune dove i militari in tansa devono essere impiegati.

14. Il detto cursore si presenterà a ciascun particolare nel momento istesso dello stabilimento dei militari in tansa nell'abitazione, e gl'intimerà di consegnare, entro il termine perentorio di tre ore, nelle mani del podestà o sindaco che gli sarà indicato la somma per la quale è tassato nello stato reso esecutorio dal prefetto: eguale intimazione sarà rinnovata il giorno 5, 10, 15, ecc. fintanto che durerà il servizio.

15. In caso di non eseguito pagamento entro il termine prescritto, il cursore in presenza del podestà, sindaco o loro aggiunto od in mancanza di essi, del comandante il distaccamento, intimerà di nuovo al tassato di effettuare il pagamento, ed in difetto d'immediato pagamento sarà proceduto al sequestro dei mobili od effetti del tassato, onde ne sia dal prefetto ordinata la vendita sull'appoggio del processo verbale di sequestro, ciò che avrà effetto sino alla concorrenza della somma necessaria per pagare lo stipendio e l'indennità di foraggio, e le spese d'intimazione, sequestro e vendita; il tutto liquidato dal prefetto.

16. Le somme pagate saranno senza alcuna dilazione consegnate al comandante il distaccamento che ne rilascierà ricevuta: il medesimo provvederà con queste al vitto degli uomini ed al nutrimento dei cavalli, giusta le istruzioni che avrà ricevuto, e renderà conto al prefetto tanto delle somme ricevute quanto delle spese.

17. Prevedendo il prefetto che il pagamento non sarebbe eseguito, o soltanto in parte egli sarà autorizzato a farne l'anticipazione al comandante il distaccamento, valendosi all'uopo, sia dei fondi esistenti in cassa della riserva qualora alla compagnia stessa appartengano i militari, sia di quelli giacenti nella cassa del ricevitore generale non affetti ad una spesa determinata, qualora i detti militari appartengano a qualunque altra truppa di linea, salvo il rimborso colle somme pagate volontariamente e col prodotto della vendita dei mobili ed effetti sequestrati.

18. In caso che le somme pagate volontariamente e quelle provenienti dalla vendita dei mobili ed effetti sequestrati non fossero sufficienti per coprire la totalità della spesa e per rimborsare le somme anticipate, i prefetti saranno autorizzati ad imputare il *deficit* sul fondo delle spese improvedute fatto sul conto preventivo delle spese variabili del dipartimento, rendendone conto al ministro dell'interno.

19. Il ministro della guerra è autorizzato a disporre sopra proposizione del direttore delle rassegne e della coscrizione militare, che i comuni siano obbligati al solido pel pagamento delle spese dei militari in tansa. Tale obbligazione consisterà nel ripartire fra gli abitanti più facoltosi del comune il carico per l'anticipazione delle spese che avrà occasionato l'invio dei militari in tansa, salve le eccezioni seguenti:

Sono eccettuati dalla obbligazione in solido.

1. Gli abitanti che avranno figlio all'armata, o un di cui figlio sarà morto in servizio purchè non ne abbiano un'altro in istato di disobbedienza e purchè non siano riconosciuti fautori della disobbedienza dei coscritti:

2. Gl'individui che non risiedono nel comune,

20. Ogni qual volta il ministro della guerra giudicherà necessario di mettere in attività le disposizioni portate dagli articoli 6 e 19, ce ne renderà un conto particolare.

21. Allorchè la diserzione farà dei progressi in un dipartimento, o che potrà essere attribuita alle insinuazioni od alla protezione dei padri e delle madri dei disertori, il ministro della guerra, sulla domanda del prefetto, proporà che le disposizioni del presente decreto siano applicate nel dipartimento contro i padri e le madri che a giudizio dei prefetti saranno convinti di aver favorita la diserzione dei loro figli.

22. I disertori che per effetto della misura indicata all'articolo precedente si presenteranno da loro medesimi, o verranno ricondotti e consegnati dai loro genitori, saranno spediti sotto scorta al 4. reggimento di fanteria leggiere o al battaglione coloniale.

23. I ministri della guerra e dell'interno saranno incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato dal palazzo reale di Milano li 23 giugno 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Viceré,

Il Consigliere Segretario di Stato,

A. STRIGELLI.

VARIETÀ

ARTICOLO COMUNICATO.

La memoria detta il giorno 27. Giugno dal Socio Sig. Fabio Maniago all'Accademia Aquilejese non fu che l'estratto della prima parte di un'opera, nella quale egli si propone ,, di far conoscere le vicende delle arti in Friuli dal loro risorgimento fino alla loro decadenza, di dare un'idea precisa possibilmente del carattere, dello stile, e delle opere principali dei Pittori friulani cercando di collocare ciascuno di essi in quel posto, cui la sana critica, e le più ricevute teorie dell'arte gli assegnano, evitando egualmente, e l'amor troppo cieco della patria, che le cose proprie esalta soverchiamente, e la falsa delicatezza di gusto che trova ovunque difetti, di particolarmente descrivere le cose finora non conosciute passando rapidamente su quelle già illustrate, e più note, di unire delle notizie biografiche, ma nel solo caso nel quale trattasi di autori celebrati, ed in cui le minutezze del dettaglio prendono interesse dalla grandezza del soggetto, d'imporsi la legge di nulla affermare, che non sia provato con documenti, e di nulla descrivere, che veduto non abbia cogli occhi proprj, di togliere dalla storia delle arti gli errori che in essa vi sono introdotti, e di arricchirla di quelle notizie, che la gentile cooperazione di colti soggetti, e qualche felice combinazione gli han procurato.

Noi felicitiamo il Friuli per la sorte che gli è promessa di arricchirsi di un' opera della quale mancava affatto, che gli è così necessaria, il cui piano combina le viste di un filosofo, di un letterato, e di un' artista, come è il chiarissimo autore, e come si è ben dimostrato nel saggio che si è compiacciuto di leggere.

Cominciando egli dall'analisi degli scrittori delle belle arti del Friuli osserva che il Vasari, il primo, e il migliore fra gli storici, non parlò che de' principali, e come uomo lontano da quest'angolo dell'Italia; che Rodolfi si è limitato alla sola vita del Pordenone; che l'Abbate Boni si restringe anche esso ad illustrare le opere di Giovanni da Udine; che il celebre Abbate Lanzi non ha potuto sennonchè collocare fra gli attori secondarj del gran quadro della famosa sua opera i Pittori friulani; che l'Altan ha bensì pubblicato la vita di Pomponio Amalteo, e dato il progetto di una storia generale della pittura del Friuli senza però realizzarlo, e che finalmente il Canonico de Renaldis nel suo saggio storico della Pittura friulana, benchè meritevole di molta lode, fa troppo conoscere che scriveva l'erudito ma non l'artista.

Dimostrata così la mancanza, e quindi la necessità dell'opera, cui egli intraprende, trova il Sig. Maniago di dover dividerla in due parti. Nella prima parla della cagione particolare per cui risorse l'arte nel Friuli, e notando che mancava fra noi il favore de' principi e la ricchezza delle religiose corporazioni, (fonti in Italia del risorgimento di ogni arte) la trova nella pietà dei villici, i quali desideravano di vedere dipinte le chiese. Per questo appunto egli osserva che le dipinture a fresco particolarmente fra noi fiorirono; il decadimento ne accenna dal gusto ultimamente introdottosi d'imbiancare i Tempj consecrati al culto divino, trova che tanto maggiore lode si dove ai nostri Pittori quanto più ad essi contrarie erano le circostanze dei tempi, e più ristretti, e ripetuti i soggetti, in grazia dei quali più al severo che al dilicato la loro maniera appartiene, e promettendo nella seconda di dare la storia di ogni Pittore si slancia acremente da artista intelligente ed appassionato contro la smania vandalica di ritoccare gli antichi quadri, e contro le giornaliere demolizioni di capelle, e di fabbriche nelle quali i nostri Pittori vanamente si lusingavano di tramandare indelebili le impronte del loro genio ai posteri snaturati, per cui conchiude, che il suo lavoro, già tardo troppo, non potrebbe eseguirsi da altri dopo di lui per le rovine che da ogni parte ci circondano.

Cittadino zelante, Storico filosofo, Scrittore amenissimo, Artista valente egli ha meritato universali e sinceri applausi, e noi mentre gli ricordiamo il sacro dovere che si è assunto col pubblico impazientissimo di possedere l'opera che ci ha promesso, lo dichiariamo altamente benemerito della Patria.

MODA.

Cappello di truciolo finissimo guarnito con garza, e 4 gran piume bianche. Abito di mussola sforata con 4. ranghi di guarnizione ricamata. Soprabito corto di Virginia celeste, guarnito con burloni di raso dello stesso colore.

I cappelli di paglia comune essendo appena tollerati dalla moda, e quelli di paglia di Firenze essendo troppo cari, si è ricorso ai cappelli di truciolo che stanno assai acconciamente qualora si guarniscano a garbo con fiori e veli. Veggonsi alquanti cappelli di velo; altri alla scozzese. Usansi pure de' cuffiotti verdi. Il fiore dominante è il papavero, e ne mettono 6 o 7 su d'un cappello. Molte pellegrine veggonsi a collare quadrato, e alcuni radingotti abbottonati dall'alto al basso, e guarniti in giro con piegature, o orli rilevati, detti da alcune modiste anco *burloni*, di mussolina. Questi *burloni* sono su i due orli guarniti d'una piccola striscia tagliuzzata a festone. Le scarpe, e gli stivaletti color grigio sono alla moda, allacciati sul dinanzi.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano.

AVVISO

Porzione di Casa Collonica, di Sedime, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

1. Porzione di Casa Colonica, annessa alla Casa Dominicale coscritta al Civico N. 45. esistente in Adorgnano Frazione aggregata alla Comune di Tricesimo di Stanze N. 4.

2. Porzione di Cortivo con Pozzo contornato di Muro d'intorno con impianti di Viti per la quantità di Tavole 130. dal vento di levante.

3. Un pezzo di Orto della quantità di tavole 186. ed un pezzo di Ronco con Banchine ivi annesso di Tavole 66.

Li suddetti Beni erano tenuti in pegno a godere dal Sig. Francesco qu. Bernardino Candotti domiciliato in Udine.

4. Un pezzo di Terra arat. vid. posto nelle pertinenze di Tricesimo denominato Braida Mattà della quantità di Campi 2. q. 1. tav. 75., qual pezzo di Terra era tenuto in pegno a godere dal Sig. Tomaso Antonio Pignoni di Tricesimo.

5. Un pezzo di Terra arat. piant. denominato li Curti situato in dette pertinenze di Tricesimo della quantità di Campo 1 q. 1. tavole 85.

6. Un pezzo di Terra arat. nudo con Zocche d'Olmaro detto l' Uttia della quantità di Campi - quar. 1 tav. 40. Quali due pezzi di Terra erano tenuti in pegno a godere dal Sig. Sebastiano qu. Francesco Lunazzi, domiciliato in Tricesimo.

Li suddetti Beni sono stati oppignorati a pregiudizio della Sig. Anna Maria Desia relitta dell'ora defunto Sig. Domenico qu. Antonio Piloslo, nella sua specialità, e come Tutrice ex Lege del di loro figlio minore Sig. Antonio, possidenti domiciliati in Adorgnano suddetto sulle istanze della Sig. Maria nata Scala Vedova dell'ora defunto Sig. Francesco de Vit, Giacomo, Michiele, ed Antonio di loro figli possidenti domiciliati in Udine, con Atto 11. Aprile 1813. del Sig. Sebastiano di Montaguacco Usciere provvisorio presso la Giudicatura di Pace del Cantone di Tricesimo, essendo stata rimessa una copia di detto Atto debitamente colà registrato il giorno stesso al N. 13., al Sig. G. G. de Fornera Cancelliere presso la suddetta Giudicatura, ed altra Copia è stata rimessa al Sig. Cionfaro aggiunto al Sindaco di Tricesimo.

Il suddetto oppignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservatore delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 12. Aprile 1813. al N. 1115., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia Civile e Criminale sedente in Udine il giorno 23. Aprile stesso.

La prima pubblicazione ebbe luogo all'Udienza della suddetta Corte il giorno 31. Maggio passato, e l'aggiudicazione preparatoria è destinata, ed avrà luogo il giorno 19. Luglio 1813. sull'offerta fatta dall'instante di L. 800. Italiane oltre le spese giudiziarie.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la Corte medesima patentato li 18. Giugno pass. N. 32. è incaricato di proceder per gli oppignoranti. Il presente Estratto è stato rimesso il giorno 23. Aprile 1813. nella Cancellaria Civile della sullodata Corte per la sua affissione nella Tabella delle Udienze.

G. De Nardo Patrocinatore.

Udine li 23. Aprile 1813. N. 657.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al fogl. 43. e pagò lire una.

Jacotti Aggionto.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano, Distretto di Tolmezzo, Cantone di Moggio, Comune di Resiutta.

Li 3. Luglio 1813.

AVVISO

Effetti immobili da vendersi all' Asta Pubblica.

Si fa noto al Pubblico qualmente sopra le istanze della Sign. Maria Figlia del Sig. Gio. Domenico Zuzzi Moglie relitta in secondi Voti del fu Sig. Pietro olim Mattia Zuzzi, Tutrice di Mattia, Felice, Catterina, e Giulia di lei Figli minori suscetti con esso di lei Marito possidente domiciliata nella Comune di Resiutta al Civico N. 13. coll'intervento del Sig. Antonio Specie Sacerdote del fu Gian Giuseppe pur possidente, e domiciliato nella risdetta Comune di Resiutta al N. 71. Tutor surrogato di essi minori nel giorno 17. Marzo prossimo scaduto 1813. si è aperto presso il Notajo Sig. Pietro Antonio Scoffo del fu Giacomo residente nella Comune di Resiutta al N. 77. il Quaderno dell' Atto per la vendita al maggior offerente degl' infrascritti immobili spettanti ad essi minori, anche come Eredi beneficiati dal Padre, la qual vendita dovrà seguire previo l'esaurimento delle formalità legali, e previo pure le ulteriori notizie al Pub.

Dietro l' effettuate affissioni per tre Domeniche consecutive incominciando da quella del giorno 18. Marzo ultimo scaduto, ebbe luogo

la prima pubblicazione il giorno 2. Maggio pur prossimo scaduto, la seconda il giorno 16 e la terza il giorno 30. dello stesso mese di Maggio ultimo perduto in cui non ebbe luogo l'aggiudicazione preparatoria per mancanza di obblatori: Si previene pure, che l'aggiudicazione definitiva è fissata pel giorno 22. Luglio corrente all'ora del mezzogiorno, e nello Studio di detto Notajo al N. 77., e che il prezzo di detti Effetti immobili è fissato per base dell'Asta in L. 1384. 42. 12 e sei settimi Lire mille trecento ottantaquattro centesimi quarantadue, dodeci millesimi, e sei settimi.

Segue la descrizione di detti Effetti immobili situati in pertinenze di Resiutta.

N. 1. Il contingente aspettante a detti minori consistente in un quarto, ed altri quattro settimi dopo prelevato il quarto suddetto dal corpo d'un Edifizio Molino a tre correnti, pesta Orzo, e Burato situato sul torrente Resia dietro la Forchetta, qual confina levante e ponente questa ragione, mezzodì parimente, e settentrione Trozzo salvis ec.

N. 2. Il contingente, come sopra dal corpo d'un retaggio fondo per comodo di detto Molino situato a Levante delli Vagai, ed a latere del Rojale di detto Edifizio verso il Torrente Resia parte giaroso, e parte prativo, confina a levante, e meridie Giara del Torrente Resia, Ponente parimente, e settentrione il Rojale del medesimo Edifizio salvis ec.

N. 3. Il contingente, come sopra dal corpo d'altro retaggio prativo situato annesso, ed a ponente dell'Edifizio, qual confina levante l'Edifizio, meridie il Rojale, ponente Giara, e settentrione Trozzo salvis ec.

N. 4. Un retaggio Prato a settentrione del Rojale del Molino; qual confina levante Giacomo Linosso Cragniz, mezzodì il Rojale, ponente Trozzo, e Cretti, e settentrione parimente Cretti sive Scoffo salvis ec.

N. 5. Un retaggio Prato detto la Forchetta al disopra il Trozzo, qual confina levante questa ragione, mediante Cretti, mezzodì Trozzo, ponente Cretti, e settentrione questa Veneranda Chiesa Parrocch. di S. Martino sal. ec.

N. 6. Un pezzo Prato situato in Nostravizza, qual confina levante il Sig. Francesco Giuseppe Perissutti, mezzodì, ponente, e settentrione Pietro Antonio Scoffo salvis ec.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

L'anno mille ottocento e tredici il giorno 4. Luglio, Udine.

Dichiaro io sottoscritto Usciere delle Udienze presso la Corte di Giustizia Civile, e Criminale del Passariano, residente in Udine come da Reale Decreto 26. Marzo 1808. ivi domiciliato in Porta Nuova al N. 1583. d'aver fatto in quest'oggi affiggere un consimile esemplare da Leonardo Chiarottini a ciò destinato quivi domiciliato nei luoghi soliti di questa Comune.

Di questa apposizione d'Affissi ho fatto il presente Processo verbale, l'Originale del quale è stato vidimato dal Sig. Podestà di questa Comune. G. Sartori Usc.

Vidimato da Noi Podestà della Comune di Udine Dipartimento di Passariano il presente Originale Processo Verbale d'apposizione di Affissi esibitoci, senza lasciarsene Copia, dal soprascritto Usciere, cui viene restituito. Questo giorno quattro (4) Luglio mille ottocento tredici (1813.) MATTIOLI GIULIO.

Udine li 5. Luglio 1813. N. 121.
Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Giudiz., e pagato L. 1. Jacotti Agg.

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno di Domenica undeci Luglio corrente 1813. nel Mercavecchio della Comune di Udine dal sottoscritto Usciere si procederà alla vendita, e saranno sul momento deliberate al maggior offerente pronto dinaro contante quantità di Mobiglie di Casa consistenti in Peltri, Rami, Tollami, ed altri mobili di Camera, Cantina, e Tinello, cioè Tavole, Tavolini, Casse, Armadj, Bottami, Careghe, Careghini, Matterazzi, ed altro: in dipendenza a due esecuzioni praticate da due Creditori contro uno stesso Debitore. *Bernardo Fumagalli Usc.*

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 1 al 7 Luglio 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - - -	L. 13.70.5	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L. 36.76.3	
Granturco - - - - -	L. 9.10.3	
Segale. - - - - - -	L. 8.22.4	
Avena - - - - - -	L. 9.60. -	
Spelta - - - - - -	L. ---. ---.-	
Orzo - - - - - - -	L. 15.---.-	
Miglio - - - - - -	L. 10. 97.6	
Vino - - - - - - - -	L. 21.13.3	per ogni Conzo mis. d'Udine
Fieno lib. 100. val - - - - - - - - -	L. 2.11.6	
Paglia di Frumento - - - - - - - - -	L. 1.30.9	

Calamieri.

Carni di Manzo - - - - - - -	L. -- 44.
Vitello - - - - - - -	,, -- 44.
Vacca, e Torro - - -	,, -- 28.
Castratto - - - - - -	,, -- 38.
Lardo - - - - - - - - - -	,, -- 76.
Candele di Sego a stampo - - -	,, -- 73. 5
a bachetta - -	,, -- 73. 5
Buttiro cotto - - - - - - - -	,, -- 90.
e fresco - - - - - - - -	,, --! --
Ogli d'Uliva - - - - - - - - -	,, 1. 10. 7

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 2. Luglio 1813.

Parigi in Fr. C.	99 1/2	Sovrane - -	35 30
Milano - - - -	99 3/8	Napol. d'oro	20 25
Roma - - - -	530	Dop. di Gen.	80 35
Ancona - - - -	524	Det. di Par.	21 80
Napoli - - - -	434	Det. di Savoja	28 65
Livorno - - - -	505	Det. di Bol.	17 25
Genova - - - -	82 3/4	Det. Roma -	17 10
Augusta - - - -	158	Crociati - -	5 71
Amburgo - - -	183	Sc. di Fr. a m.	5 82
Amsterdam . .	214	Pez. da 5. Fr.	5 3 1/2
Vienna - - - -	28 3/4	Spezzati - - -	5 2 1/2
Costantinopoli	93	Pezze di Sp.	5 32
Zec. Ven. Pad.	12 30	Francesconi -	5 47
Ongari - - - -	12	Tal. Bavari .	5 12 1/2
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	51 1/2
Luigi - - - - -	23 90	Rescrizioni -	9 1/4 0/0

UDINE. Nella Stamperia di Liberale Vendrame.